
COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE CAPONNETTO

IL 19 MAGGIO A ROMA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI TESTIMONI DI GIUSTIZIA

Salvo disdetta all'ultima ora, della quale comunque terremo informati gli amici iscritti e simpatizzanti dell'Associazione Caponnetto tramite questo stesso mezzo, si svolgerà a Roma nei pressi del Viminale una manifestazione nazionale indetta dall'Associazione dei Testimoni di Giustizia.

La manifestazione scaturisce dal sentimento di protesta e di fortissimo risentimento che i Testimoni di Giustizia, come anche i Collaboratori di Giustizia, nutrono nei confronti del

Ministro degli Interni in primis ma anche verso le strutture centrali di quel dicastero che ,disattendendo gli obblighi previsti dalle leggi,si stanno disinteressando da mesi dei problemi drammatici che riguardano i Testimoni ed i Collaboratori di Giustizia.

Chi ,come noi,vive,per i suoi impegni,quasi quotidianamente a contatto sia con i Testimoni che con il Collaboratori,sa di cosa stiamo parlando. Condizioni di estremo disagio e di altissima drammaticità sia sul piano economico che sociale,affettivo,morale. Persone private di una benché minima dose di vivibilità umana e civile,a contatto con uomini e strutture estremamente burocratizzati e che non tengono conto degli aspetti umani,affettivi,dei sentimenti delle persone e dei loro nuclei familiari e che,anzicchè venire incontro alle esigenze,anche sul piano umano, di chi ha messo la propria vita e quella dei suoi

cari in pericolo per servire lo Stato e la Giustizia (quelli con le maiuscole iniziali) si vedono spesso di fronte a dei muri insormontabili ed a una sequela di umilianti "no", "no", "no", "no".

L'ultima riunione della Commissione Centrale ex art.10 - quella che affronta i problemi che riguardano i Testimoni ed i Collaboratori di Giustizia, presieduta dal V.Ministro degli Interni, e che decide la loro sorte - si é riunita nel febbraio scorso.

Con le elezioni essa é decaduta e, a circa 3 mesi dalla data di costituzione del nuovo governo, il Ministro degli Interni ancora non si decide a nominare il delegato a presiederla e, quindi, senza il Presidente , la nuova Commissione non si può costituire.

Si dice che un altro motivo ostativo sarebbe la mancata nomina , da parte del Ministro della Giustizia, dei due Magistrati che rappresentano nella

Commissione in questione quest'altro dicastero.

A farla breve, un sistema di giochi e giochetti politici - qualcuno parla addirittura di ricatti politici fra soggetti del NCD e del PD, ma, quest'ultima, è una voce che va verificata - fra soggetti e fazioni politici, ha bloccato tutto pur se ci si trova di fronte ad una situazione pericolosa, che, oltre agli aspetti umani, rischia di far sentire i suoi effetti letali anche, se non soprattutto, su tutto il versante GIUSTIZIA per quanto riguarda l'azione giudiziaria contro la criminalità organizzata di stampo mafioso.

Si sono domandati e si domandano, infatti, i ministri Alfano ed Orlando e tutti i responsabili del PD, del NCD e di tutti i partiti loro alleati cosa succederebbe il giorno in cui i Testimoni ed i Collaboratori di Giustizia, non sereni, maltrattati, demotivati, umiliati in continuazione, dovessero

disgraziatamente decidere di non andare più nei processi a confermare le accuse o a formularle ex novo contro i clan, le 'ndrine, le cosche?

Non crollerebbero in una malaugurata evenienza del genere tutti gli impianti accusatori nei processi contro i mafiosi? Un vero e proprio attentato allo Stato ed alla Giustizia che potrebbe, letto bene, configurare l'esistenza in questi comportamenti omissivi di profili di rilievo penale.

E', questo, un aspetto sul quale l'Associazione Caponnetto richiama l'attenzione dei giuristi e della Magistratura al fine di cominciare ad esaminare se non ci siano le condizioni per mandare questi signori davanti al Giudice. E' anche in quest'ottica che noi vediamo la decisione dei dirigenti dell'Associazione dei Testimoni di Giustizia di promuovere la manifestazione del 19 maggio a Roma altamente lodevole e meritoria in quanto

riteniamo che,se non ci sarà qualcosa di grosso e scioccante che richiami questi signori,pur nel pieno e più assoluto rispetto delle leggi e delle regole civili,alle loro responsabilità morali,oltre che istituzionali ,politiche e civili,migliaia di uomini e donne - Testimoni o Collaboratori che siano,entrambi sulla stessa barca,anche se con identità e ruoli diversi - continueranno ad essere costretti a vivere in condizioni che dire umilianti e disumane é dir poco.

L'Associazione Caponnetto esprime tutta la sua più affettuosa solidarietà ai Testimoni di Giustizia ed assicura sin d'ora la sua partecipazione attiva e convinta alla manifestazione romana del 19 maggio ed invita,pertanto,i suoi iscritti e simpatizzanti a parteciparvi compatti.

Associazione A.Caponnetto
